

in consegna, contuttociò vi ha più volte fatti eseguire importanti lavori di riparazione.

Anche recentemente ha provveduto al completamento della vólta e delle finestre della sala capitolare, al consolidamento di un lato pericolante del chiostro, alla sistemazione dei tetti, così del chiostro come della chiesa. Altri importanti lavori di restauro saranno eseguiti, quando la sovrintendenza ai monumenti dell'Emilia, avrà presentati i relativi progetti.

Il Ministero dell'istruzione fa quanto può per la conservazione di questo e di tanti altri monumenti che costituiscono il patrimonio artistico nazionale.

Ma la tutela di questo patrimonio, richiede cure e dispendi sempre maggiori, e l'opera dell'Amministrazione deve di necessità commisurarsi ai fondi che sono a sua disposizione.

PRESIDENTE. L'onorevole Manfredo Manfredi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MANFREDI MANFREDO. Già altra volta mi sono rivolto all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica pregandolo di portare la propria attenzione su quell'insigne monumento, giustamente annoverato fra i monumenti nazionali. Ma alle lusinghiere promesse realmente non tennero dietro i fatti, ed è perciò che ho presentato questa interrogazione.

Ringrazio di cuore l'onorevole sottosegretario di Stato delle cortesi parole rivoltemi, dalle quali traggo la sicurezza che ora non bisogna avere altro che dai competenti uffici dipendenti le migliori assicurazioni per la cura di quell'insigne monumento, che è uno dei più notevoli del periodo cistercense, ed è importantissimo per l'arte e per la storia.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Micheli, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per sapere se non creda, dati i criteri meno restrittivi informativi della nuova legge notarile, di far comprendere nella imminente amnistia le contravvenzioni alla legge in vigore, quelle comprese che si riferiscono all'obbligo di residenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti. Nello studio delle proposte per la prossima amnistia si terrà presente in particolar modo il desiderio dell'onorevole interrogante, di com-

prendere anche le contravvenzioni alla vigente legge notarile e specialmente quelle che si riferiscono all'obbligo della residenza.

Giova sul proposito rilevare che le contravvenzioni e le pene comminate per le infrazioni alla legge notarile, specie quelle per la inosservanza dell'obbligo della residenza, hanno carattere puramente disciplinare nell'ordine amministrativo, e si discute se possano trovar posto in un'amnistia che dovrebbe riferirsi ai fatti, sia pure contravvenzionali, che rientrano esclusivamente nel campo penale. E bisogna pure tener conto della destinazione che hanno le dette multe.

Ripeto, però, che la cosa sarà attentamente studiata.

PRESIDENTE. L'onorevole Micheli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MICHELI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta e delle assicurazioni che mi ha voluto dare: ma mi permetto di richiamare specialmente la sua attenzione sopra le contravvenzioni in materia di residenza dei notai previste dagli articoli 27 e 111 della legge vigente perchè se non potranno comprendersi nella prossima amnistia le multe che vengono erogate in parte ai consigli notarili ed in parte ad istituzioni di beneficenza, potrà però provvedersi per gli altri casi, che sono i più gravi e pei quali in ispecie si invoca il beneficio predetto.

Per le disposizioni in vigore, quando un notaio si assenta dalla residenza per oltre cinque giorni, la prima volta è colpito con una ammenda pecuniaria, la seconda volta è punito colla sospensione per sei mesi e la terza volta può essere destituito.

È necessario dunque mitigare queste disposizioni tanto restrittive della legge attuale, specialmente ora che il Ministero ha proposto un disegno di legge il quale è molto più largo ed equo; ed anche perchè si verifica una grande disparità di trattamento a seconda dei diversi Consigli notarili, delle diverse procure del Re e dei magistrati chiamati a giudicare caso per caso; per modo che, mentre in alcuni luoghi le contravvenzioni all'obbligo della residenza vengono punite gravemente, in altri luoghi invece nessuno le rileva e ciascun notaio fa come crede.

Ecco perchè, provvedendo a questo riguardo, il Ministero si renderà benemerito di molti notai italiani.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Micheli al ministro di agricoltura, industria e commercio « per